Anno XXXII — Lunedì 12 Settembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 217

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI — Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5, » arretrato » 10

INSERZIONI — Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il rescritto sul disarmo e sulla pace che il conte Muravieff diresse a tutte le Potenze in nome di Nicolò II è già messo in seconda linea, avendo dovuto cedere il posto alla questione Dreyfus che tiene gli animi sospesi ed in parte anche gli affari del Basso Egitto in seguito alla caduta di Kartum in mano degli anglo-egiziani.

Ed ora è insorta pure un'altra questione, non mai interamente sopita, che pareva da qualche tempo potersi avviare verso un equo componimento senza forti scosse.

La questione di Candia s'impone di nuovo all'attenzione delle Potenze.

La testardaggine turca e l'indolenza dell'Europa sono l'unica causa dei recenti gravissimi disordini verificatisi nella città di Candia, dove i musulmani si abbandonarono ai soliti atti di barbarie non solo contro i cristiani indigeni, ma anche contro i consolati delle grandi Potenze e contro le truppe inglesi.

Il governo di Costantinopoli tenta di scusarsi ed anzi biasima gli eccedenti, ma tutti sanno che i segreti incitamenti ad agire provengono dai suoi agenti.

Ora la Russia vuole imporre alla Turchia la nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Candia, minacciando in caso contrario la... guerra!

Nessuno potrebbe biasimare la Russia e le altre Potenze, se si decidessero finalmente ad aprire le ostilità contro la Turchia; ma ciò proverebbe maggiormente l'inopportunità del rescritto per il disarmo e per la pace.

La questione di Candia è dunque di nuovo sul tappeto della diplomazia; ma essa non potrà avere una soluzione stabile e duratura, se le Potenze non si decideranno a rendere assolutamente nullo di fatto il potere della Turchia sull'isola infelice.

L'autonomia con a capo il principe Giorgio di Grecia, sarebbe un'ottima soluzione perchè la stessa preparerebbe la completa separazione di Candia dalla Turchia e la sua unione alla Grecia.

—

La questione di Candia, non venendo subito definita, potrebbe produrre il temuto incendio in tutto l'Oriente europeo.

Gli stati balcanici si trovano ora maggiormente preparati che non lo fossero l'anno scorso all'epoca della guerra turco-greca.

Bulgaria e Montenegro sono alleati, la Rumenia guarda benevolmente a questa alleanza e la Serbia, nel supremo momento potrebbe costringere la sua dinastia a far causa comune con gli alleati oppure in un'esplosione di giustificata collera popolare scacciare dal regno gli Obrenovich e unirsi al Montenegro forte e guerriero.

Anche la Macedonia che all'epoca della guerra turco-greca si mantenne tranquilla, ora è preparata e in un memoriale, redatto dai capi dell'emigrazione, residenti a Sofia, vennero esposti tutti i desideri dei macedoni, che aspirano pure a ottenere un governo autonomo con facoltà di eleggersi il governatore.

Tutti questi fatti rendono la situazione internazionale alquanto allarmante, e se pure non vi sia timore di guerra immediata, essi non permettono assolutamente di pensare al disarmo e alla pace.

—

L'imperatore Guglielmo II pronunciando uno dei suoi soliti discorsi l'altro giorno a Deinhausen in Westfalia, disse che per mantenere, per imporre la pace, ci vuole un esercito forte e numeroso come il germanico, parole che contrastano con l'entusiasmo con il quale, a quanto si dice, egli avrebbe accolta la proposta del disarmo.

In un precedente discorso, detto ad Hannover, l'imperatore disse che nella prossima sessione del Parlamento verrà presentata una proposta che comminerà la pena dell'ergastolo ai promotori degli scioperi.

Crediamo che questa proposta rimarrà un pio desiderio imperiale, poichè è impossibile che al Parlamento germanico si trovi una maggioranza disposta ad appoggiarla.

—

La questione Dreyfus, non ostante tutti gli altri fatti abbastanza gravi d'indole politica, è però sempre quella che predomina, especialmente in Francia, come lo si può immaginare.

Ogni giorno che passa rende sempre maggiormente probabile la revisione del processo; ma non perciò gli antidreyfusisti e antisemiti si danno per vinti; essi tentano ogni via, ogni modo per intralciare l'opera della riparatrice giustizia.

Si mettono sempre avanti i famosi documenti segreti, fra i quali vi sarebbero lettere autografe dell'imperatore di Germania; ma la stampa ufficiosa germanica lascia chiaramente capire che nulla vi è di vero in quelle dicerie, e che se realmente vi esistessero delle lettere di Guglielmo II, queste non potrebbero essere che i risultati di abili falsificazioni.

L'unica, la sola, la vera ragione per cui si tenta d'impedire che si faccia la luce su questo tenebroso affare sta nel fatto, che si teme giustamente che risultino compromesse delle alte personalità militari.

Pare però che ora si sia giunti veramente al principio della fine; e che ad ogni modo giustizia — quantunque tardamente — sarà fatta.

—

Il discorso pronunciato parecchio tempo fa da Chamberlain, ministro inglese delle colonie, che alludeva a una alleanza dell'Inghilterra con una Potenza continentale, ha avuto finalmente una spiegazione nel recente accordo avvenuto fra l'Inghilterra e la Germania a proposito dell'Africa australe. Non si tratta d'una vera e formale alleanza per tutti i casi; ma di un accordo per la reciproca sfera d'azione in Africa, e che si estenderà probabilmente anche per quanto concerne l'Asia.

Questo trattato, che è stato in questi giorni confermato dal ministro Chamberlain, che si trovava a Nuova York, spiega in certo modo l'iniziativa russa per la pace e per il disarmo.

La Russia ha forse compreso che in caso d'una guerra, ad eccezione della Francia, essa si troverebbe di fronte alle principali Potenze del mondo, e, non volendo correre questa terribile alea, è venuta innanzi con l'olivo di pace.

—

Si è aperto il Parlamento di Budapest ed è subito cominciata la discussione sulle trattative con l'Austria per il compromesso.

Il presidente del ministero, barone Banffy, dichiarò che se il compromesso non potrà essere approvato costituzionalmente nell'altra parte dell'impero, il governo ungherese presenterà il progetto per il territorio doganale separato.

Udine, 11 settembre 1898.

Assueres

GUGLIELMO II IN CAMPAGNA

Il *Corriere di Annover* pubblica i seguenti particolari sul tenore di vita che Guglielmo II conduce a Wilhelmshohe.

Per tempissimo la famiglia imperiale è in piedi.

L'imperatore non consacra più di cinque minuti alla sua toilette. Al qual proposito un'osservazione. Sino a questi ultimi tempi egli preferiva, vestendo in borghese, i costumi dai colori assai chiari, e specialmente il grigio perla. Portava un cappello di paglia bianca a larghe tese con una fascia dai colori dell'Holstein (bleu rosso e bianco), con colletto rivoltato e una cravatta bleu-chiaro o bleu e bianco.

Ora, assai di rado, egli veste in borghese, e quando lo fa, i suoi abiti sono generalmente di tinte oscure o addirittura neri. Porta dritti i colletti rimpiegati all'estremità come il principe di Galles e per cravatta un fazzolettone bleu o nero punteggiato di bianco.

La vita che conducono al castello Guglielmo e i suoi è quella della vera famiglia tedesca.

Il primo asciolvere consiste in caffè e latte e pane bianco; dopo questa leggera colazione l'imperatore va a fare un giro a cavallo nel parco o una passeggiata a piedi co' suoi figli e non rientra che per il *lunch*.

Indi si reca al maneggio o alla sala d'armi ed assiste alla lezione che prendono i figliuoli, poichè egli sorveglia assai la loro educazione equestre e non esita punto, occorrendo, a farsi severamente sentire, quando uno dei principini non si mostra abbastanza disinvolto nel superare un ostacolo.

Da mezzodì la giornata è consacrata all'imperatrice. Guglielmo dandole il braccio, visita le fattorie, assaggia il burro, s'informa del numero delle uova fatte nella giornata dalle galline e dà il becchime agli uccelli.

Frattanto i principini prendono lezione, avendo l'imperatore prescritto formalmente che l'insegnamento delle lingue straniere, della geografia, del disegno e del diritto pubblico continui anche durante le vacanze.

Al ritorno dalla passeggiata fatta coll'imperatrice, Guglielmo II si ritira nel suo studio a leggere i dispacci venuti da Berlino, intanto che l'imperatrice monta in vettura e va a fare una trottata colla figliuola.

La sera, quando non vi sono invitati, la famiglia imperiale non si trattiene lungo tempo a tavola e appena finito il pranzo passa nel salone, dove l'imperatrice siede al piano e suona qualcuno dei pezzi favoriti dal suo augusto consorte (Verdi e Wagner). Talvolta il principe ereditario, che è un violinista esimio, accompagna sua madre.

Qualche altra volta l'imperatore ritorna nel suo studio a disegnarvi o a concretare progetti architettonici.

Ad ogni modo, assai prima di mezzanotte, tutti i lumi sono spenti nel castello.

L'assassinio dell'imperatrice d'Austria-Ungheria

Un nuovo e truce delitto è stato commesso da uno di quei perversi, che ammazzano per il semplice gusto di ammazzare!

L'imperatrice Elisabetta d'Austria è caduta sotto il pugnale d'un infame assassino!

Elisabetta di Wittelsbach non aveva mai fatto del male a nessuno, aveva fatto molto del bene perchè era dotata d'animo mite e generoso.

L'augusta donna che sedette sopra uno dei più antichi e potenti troni di Europa e che soffrì dolori inenarrabili eccitava il rispetto e la compassione in tutti, anche negli animi più insensibili, e perciò tanto più raccapriccio desta quest'atroce assassinio che dimostra a qual punto può giungere la perversità umana.

La vita dell'imperatrice

S. M. l'imperatrice Elisabetta era nata a Possenhofen in Baviera il 24 dicembre 1837, quale figlia maggiore di Massimiliano e Luisa di Wittelsbach duchi di Baviera. Al fonte battesimale le furono imposti i nomi di Elisabetta, Amelia, Eugenia.

Il suo matrimonio con S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe seguì il 24 aprile 1854, e fu un matrimonio d'amore essendosi il giovane sovrano invaghito della straordinaria bellezza e della mente colta ed elevata della duchessa Elisabetta. Da quest'unione nacquero quattro figli: l'arciduchessa Sofia, morta bambina (fu il primo dolore dell'imperatrice), l'arciduchessa Gisella, lo sventurato arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Valeria.

S. M. l'imperatrice era considerata nei suoi giovani anni la più bella tra le sovrane d'Europa, e come tale aveva suscitato profonda gelosia ed invidia in quella sirena, regina della vanità e dell'eleganza, che fu Eugenia di Montijo, moglie di Napoleone III.

La sua passione per lo *sport* ippico e la sua abilità erano tali, ch'ella non solo amava addestrarsi i cavalli da sè, ma eseguiva le più difficili manovre che l'equitazione conosca, e passava ore ed ore talvolta sola, nel proprio maneggio.

Amantissima delle belle arti, l'imperatrice Elisabetta seguiva con amore gli studi e i progressi dei giovani artisti, ai quali porgeva volentieri aiuto non appena si convinceva dell'ingegno e delle attitudini loro.

Alcuni anni or sono, l'imperatrice Elisabetta si era fatta costruire a Corfù, dall'architetto napoletano Raffaele Carrito, una splendida villa che denominò *Achilleion*, e che piuttosto che una villa dovrebbe dirsi un museo, tali e tanti sono i capilavori d'arte in essa contenuti.

Ma la sua passione maggiore, almeno negli ultimi anni, furono le belle lettere. L'imperatrice, che conosceva a perfezione le principali lingue d'Europa, volle apprendere il greco per poter leggere nella lingua originale i classici. Un maestro di greco seguiva la sovrana in tutti i suoi viaggi ed ella dedicava allo studio della difficile lingua alcune ore ogni giorno.

Il suo autore prediletto era Enrico Heine, il poeta tedesco non certo amico dei troni.

L'imperatrice Elisabetta viveva poco tempo dell'anno a Vienna e di raro si mostrava in pubblico. Non interveniva a nessuna solennità; e, dopo le feste per le nozze d'argento, celebrate nell'aprile del 1879, non fu più veduta comparire in forma ufficiale in alcun luogo. Aveva viaggiato quasi tutta Europa; nei suoi viaggi serbava sempre l'incognito e declinava ogni forma di ricevimento. Il suo seguito si componeva sempre di pochissime persone, e anche da queste si appartava di spesso per passeggiare o per leggere da sola.

L'imperatrice, essendo ancora molto giovane, era stata gravemente ammalata e per fortificare l'organismo i medici le avevano consigliato il soggiorno di Madera, dov'ella passò alcuni mesi. Recentemente una comunicazione del «Pester Lloyd» aveva sorpreso il mondo con una grave notizia: vi si annunciava che l'imperatrice era affetta da mal di cuore e nevrastenia. Fu appunto per combattere questi mali che i medici le suggerirono prima il soggiorno di Neuheim e successivamente quello fatale di Mont de Caux dove la rabbia anarchica la spense.

Le sventure della casa d'Austria

Scriveva jeri giustamente la *Gazzetta di Venezia*:

Si direbbe che sulla Casa d'Absburgo grava la fatalità della tragedia eschilea.

E pare proprio che la triste fatalità, specialmente da un trentennio, colpisca la vecchia dinastia che ai tempi dell'imperatore Carlo V, aveva domini tanto estesi, sui quali mai non tramontava il sole.

Nel 1867 l'arciduchessa Matilde, una giovinetta, di 18 anni figlia dell'arciduca Alberto, volendo nascondere una sigaretta accesa, si bruciava le vesti e rimaneva bruciata essa stessa.

Nel medesimo anno l'arciduca Ferdinando Massimiliano, imperatore del Messico, era fucilato a Queretaro; sua moglie, l'imperatrice Carlotta, diveniva pazza.

Nel 30 e 31 gennaio 1889 avveniva la tragedia di Mayerling, nella quale lasciava la vita il principe ereditario arciduca Rodolfo.

Pochi anni dopo l'arciduca Giovanni Salvatore (Giovanni Orth) partiva, come comandante, con un bastimento a vela per un viaggio trans oceanico, e rimaneva inghiottito dal mare assieme a tutto l'equipaggio.

Uno o due anni fa circa l'arciduca Eugenio urtava a Budapest in un tram elettrico, e pochi giorni appresso moriva in seguito alle ferite riportate.

La duchessa d'Alençon, sorella dell'imperatrice, moriva abbruciata nell'incendio del «bazar della carità» a Parigi.

Il re Luigi di Baviera parente dell'imperatrice Elisabetta, moriva suicidato.

Il re Teodoro di Baviera, fratello dell'imperatrice, è pazzo.

E l'altro ieri la povera imperatrice Elisabetta cadeva sotto il pugnale di un assassino!

Il cinismo dell'assassino

Ginevra, 11. — L'assassino venne fermato da 2 cocchieri, e consegnato ai gendarmi.

Egli ripeteva: «Ho colpito bene; deve essere morta.»

I medici e il prete

Ginevra 11. — Vennero subito chiamati ad assistere l'imperatrice i dottori Golay e Mayr. Anche un prete giunse con loro. La disgraziatissima donna spirò jeri alle ore 15.

Come avvenne il truce delitto

Ginevra 10. — L'imperatrice Elisabetta aveva abbandonato l'albergo Beaurivage alle 12.40 per recarsi alla riva d'imbarco. A poca distanza dalla riva un individuo si precipitò furiosamente sulla sovrana e le vibrò una tremenda pugnalata. L'imperatrice stramazzò a terra; potè però rialzarsi subito e camminare fino al vapore, sul quale giunta cadde svenuta.

Il comandante del piroscafo non voleva più partire, ma le persone del seguito dell'imperatrice insistettero perchè salpasse ed egli accondiscese.

Appena il piroscafo ebbe abbandonato il porto, lo si vide improvvisamente virare e ritornare a terra. L'imperatrice non aveva ripreso i sensi e, appena il piroscafo ebbe toccato terra, fu sbarcata e trasportata all'*Hotel Beaurivage* su una barella improvvisata.

Gli abiti della sovrana erano inzuppati di sangue. Pochi minuti dopo ch'era giunta all'albergo, l'imperatrice spisava.

I medici accorsi constatarono ch'ella aveva il cuore leso dalla pugnalata.

L'assassino

L'assassino che fu subito arrestato pare sia un italiano, certo Lucchesi, Lucchesin o Lucchisi nato a Parigi, ma oriundo di Parma.

Egli da alcun tempo a questa parte si trovava a Losanna dove era occupato nella costruzione dell'edificio per gli uffici postali. Il Lucchesi era ben noto all'autorità di polizia federale che tiene esatto registro di tutti gli anarchici che vivono su territorio svizzero.

L'assassinio professava apertamente i suoi principi anarchici. A giudicare da molte circostanze egli ha commesso il misfatto di propria iniziativa E' a prevedere che ora, la polizia svizzera procederà energicamente, inflessibilmente

Il Governo federale era stato ufficialmente avvisato del prossimo arrivo dell'imperatrice d'Austria-Ungheria in Svizzera e ne aveva regolarmente informati i Governi cantonali sui cui territorii l'imperatrice avrebbe soggiornato. A questi Governi incombeva il dovere di prendere le misure di polizia qualora fossero sembrate necessarie, Però il proposito della imperatrice Elisabetta di recarsi a Ginevra fu totalmente ignorato dal Governo federale, che non ebbe quindi modo di intervenire, viaggiando l'imperatrice nel più stretto incognito.

Come sarà giudicato l'assassino

Il Luccheni dovrà venir giudicato, secondo il Codice penale del Cantone di Ginevra che non sanziona la pena di morte, ma soltanto il carcere perpetuo.

L'impressione in Svizzera

Berna, 10. — La notizia dell'assassinio dell'imperatrice produsse in tutta la Svizzera, allo stesso tempo, dolore ed indignazione. Tutti i giornali pubblicano supplementi, esprimendo l'orrore per l'efferato delitto.

Nelle sfere ufficiali produsse dolorosissima sorpresa.

Il Presidente della Confederazione ed altri membri del Consiglio federale assenti da Berna, richiamati telegraficamente, ritorneranno stasera. Il Consiglio federale terrà domattina alle ore 10 una seduta straordinaria.

Il ministro austro-ungarico Kuefsten dopo essere stato al palazzo federale, dove ricevette le più vive condoglianze del Governo svizzero, è partito con treno speciale per Ginevra, accompagnato dal sostituto procuratore generale della Confederazione, richiamato immediatamente per telegrafo dal suo congedo. Questi dopo fatta un'inchiesta sommaria dell'attentato, tornerà domani a Berna per riferire al Consiglio federale.

L'impressione a Roma

Roma, 10. — Verso le ore 18 si sparse la notizia dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta e destò dolorosissima impressione, tanto più che tutti sanno come essa fu sempre estranea alla politica aulica, anche nei tempi che questa si esplicava atrocemente contro i patriotti lombardi. Infatti, quando l'imperatrice visitava parecchie provincie italiane, era ovunque accolta con rispetto e con simpatia.

Il ministro Canevaro telegrafò la notizia direttamente al Re e all'on. Pelloux e incaricò l'ambasciata italiana a Vienna di esprimere le condoglianze del Governo italiano alla Casa d'Austria.

Ai palazzi delle due ambasciate austro-ungariche è issata la bandiera abbrunata; in piazza Colonna fu sospeso il solito concerto.

Dimostrazioni di lutto

Roma, 11. — Il Presidente del Consiglio ministro dell'interno generale Pelloux a disposto che la bandiera nazionale abbrunata sia issata a mezz'asta su tutti gli edifici governativi e vi rimanga fino a dopo che saranno stati fatti i funerali alla compianta Imperatrice d'Austria Ungheria. Anche le regie navi isseranno la bandiera nazionale abbrunata.

—

Pelloux telegrafò iersera all'ambasciatore italiano a Vienna co. Nigra incaricandolo di esprimere al Governo Austro-Ungarico il profondo cordoglio e la viva indignazione del Governo italiano pel nefasto e vile attentato.

Pelloux si recò poi stamane personalmente all'ambasciata Austro-Ungarica a porgere a voce a quell'incaricato le condoglianze vivissime del Governo italiano.

Tutti i ministri e i sotto-segretari di Stato presenti a Roma portarono la loro carta da visita all'ambasciata Austro-Ungarica.

L'impressione a Vienna

La notizia comunicata all'imperatore

Vienna, 10. La notizia dell'assassinio dell'imperatrice ha prodotto fra la popolazione, una costernazione profonda, uno sgomento indescrivibile. Dappertutto, nelle vie, nelle piazze si formarono crocchi; in qualche punto la gente si agglomerò fino a formare grandi assembramenti. Il tema unico di tutti i discorsi è la notizia della tragica fine dell'imperatrice. Da ogni parte si odono espressioni di dolorosa sorpresa per il terribile avvenimento e di compianto per l'infelice monarca.

Al primo diffondersi della luttuosa notizia, nessuno voleva prestarvi fede Le edizioni straordinarie dei giornali che furono pubblicate verso le 7 di sera dissiparono ogni dubbio, confermando la ferale notizia. Dinanzi alle redazioni dei giornali c'era una ressa terribile e fra le persone che con ansia attendevano il giornale si impegnarono di tratto in tratto lotte accanite per la conquista d'un esemplare.

Migliaia di persone si diressero verso la « Hofburg » e stazionando lì dinanzi, stettero a guardare in alto verso le finestre del gabinetto di lavoro dell'imperatore, le quali però stassera non vennero rischiarate da lumi nella stanza.

La prima notizia fu recata all'imperatore dal ministro degli esteri conte Goluchowski, il quale, appena arrivato il telegramma, si recò al castello di Schönbrunn. Alle 6 e tre quarti l'imperatore ritornò da Schönbrunn alla « Hofburg » in carrozza aperta. L'imperatore doveva partire stasera per Zips alle manovre. La partenza naturalmente fu sospesa.

Alle 4 pom. arrivò da Ginevra un dispaccio cifrato della dama di compagnia dell'imperatrice, contessa Sztaray, diretto all'imperatore. Il dispaccio fu consegnato all'ufficio del gran maggiordomo. L'aiutante generale conte Paar fu incaricato della penosa missione di comunicare all'imperatore il contenuto del dispaccio.

In seguito alla luttuosa notizia tutti i teatri hanno sospeso le rappresentazioni.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi particolari sull'assassinio

Ginevra, 11. — L'assassino dell'imperatrice Elisabetta venne commesso all'altezza del monumento al Duca di Brunswick, sul tragitto fra l'*Hotel Beau Rivage* e la banchina Montblanc. Un individuo, seguito da un vecchio con grande barba e veniente dalla parte opposta, si gettò sull'imperatrice portandole un colpo violento. Tutti credettero che si trattasse di un forte pugno.

L'imperatrice si rialzò coll'aiuto di una dama, delle altre persone del suo seguito e di alcuni passanti; essa potè giungere alla banchina e salire sopra il battello.

Frattanto l'assassino veniva arrestato. Appena l'imperatrice fu a bordo del vapore, si sentì male; poi perdette la conoscenza. Il capitano del vapore esitò a dare il segnale della partenza, arrendendosi soltanto alle insistenze del seguito dell'imperatrice.

Poco dopo si constatò con terrore che l'imperatrice non riprendeva i sensi ed aveva una piccola macchia di sangue sull'abito. Allora il capitano fece tornare indietro il vapore alla banchina. L'imperatrice venne trasportata all'*Hôtel Beau Rivage* su di una barella improvvisata con remi e tele da vele.

Risulta dall'esame medico che l'assassino dovette servirsi di una lima triangolare acuminata.

L'assassino e il suo interrogatorio

Roma, 11. — L'assassino si chiama realmente *Luigi Luccheni*, italiano, nato il 23 aprile 1873 a Parigi.

E' figlio naturale di Luigia Luccheni e di padre ignoto. Venne dichiarato renitente, il 20 ottobre 1893, sulle liste delle leve del circondario di Borgo San Donnino (Parma) con questa annotazione: *Si trova nella Svizzera; si ignora in quale Cantone.*

Nell'agosto 1894 tradotto da Trieste in stato d'arresto, si presenta al distretto di Parma; è riconosciuto abile e viene arruolato nella prima categoria, avendo domandato egli stesso di essere trattenuto sotto le armi perchè sprovvisto di mezzi e privo di parenti. Venne assegnato al 27.o di guarnigione a Bologna.

Servì fino al settembre '96 senza dar luogo a speciali rimarchi. Congedato, espatriò. Ultimamente era a Budapest, dove si inscrisse al partito anarchico. Vuolsi che l'assassinio sia stato compiuto per mandato degli anarchici ungheresi.

Certamente arrivando in Svizzera, egli proveniva direttamente dall'Ungheria.

Luccheni, l'assassino, finì per dichiarare, nell'interrogatorio, a cui lo sottopose il commissario di polizia Aubert, che lavorava dallo scorso maggio a Losanna. Era venuto a Ginevra sperando di trovarvi il principe d'Orleans; ma questi era già partito. Non vedendolo ritornare, si recò a Evian, dove fece una visita inutile. Ritornò allora a Ginevra e lesse sui giornali che l'imperatrice era di passaggio per questa città. Ne seguì i passi conoscendola ed avendola vista una volta a Budapest.

Dal pomeriggio di venerdì la sorvegliò, ma non ebbe occasione propizia di colpirla. Si appostò finalmente sui dintorni dell'*Hotel Beau Rivage* ieri, dalle prime ore del mattino. Poco prima delle 1.20 vide il domestico dell'imperatrice lasciare l'albergo diretto alla banchina Montblanc.

Ne dedusse che l'imperatrice si sarebbe imbarcata sur un battello. Si appiattò di fronte all'*Albergo della Pace* nascondendosi dietro il dodicesimo albero della fila che corre lungo la banchina dalla parte opposta, e, colla lima nascosta nella manica della giubba, attese alcuni istanti. L'imperatrice giunse con la dama di onore.

Il resto è noto.

Luccheni, nel suo interrogatorio, dette prova di ributtante cinismo. Si dichiarò anarchico dalla età di 13 anni! Disse precisamente: « Se tutti gli anarchici facessero il loro dovere come io ho fatto il mio, la società borghese sarebbe presto scomparsa! »

Soggiunse che sapeva bene che questo assassinio isolato non serviva a nulla ma lo aveva commesso a titolo di esempio.

La salma

Ginevra, 11. — La salma giace in una camera coperta di fiori. Il Governo cantonale depose una ghirlanda con la scritta: « Omaggio di dolorosa simpatia del popolo di Ginevra. »

Il complotto anarchico

Ginevra, 11. — Due mesi fa una riunione anarchica a Zurigo aveva deliberato di dare la morte a Umberto. Luccheni fu sospettato di avere tradito i compagni e denunciato il complotto alla polizia. Per giustificarsi giurò di uccidere un'altra testa coronata.

Il principe d'Orleans era la vittima designata. Sfaggitogli questo, partito per il Vallese, risolse di uccidere l'imperatrice.

Un'altra versione vuole che il Luccheni sia mandatario dei gesuiti, che avrebbero tentato di sviare con la uccisione del'Orleans la opinione pubblica francese dall'affare Dreyfus.

Il trasporto della salma

Vienna 11 — Secondo le disposizioni attualmente note, la salma dell'imperatrice si trasporterà qui il giorno 15 settembre e si porrà nella camera ardente il 16, i funerali si faranno il giorno 17.

Il lutto in Austria
Le parole dell'imperatore

Vienna, 11. — In tutta l'Austria-Ungheria la costernazione è estrema.

La *Neue Freie Presse* informa che l'imperatore appena ebbe notizia della sciagura singhiozzò e con profondi gemiti disse: « Nulla dunque mi è risparmiato nel mondo? »

L'estradizione dell'assassino?

Roma, 11. — La *Tribuna* riceve da Ginevra: E' sorta la proposta di chiedere la estradizione dell'assassino da parte del governo austriaco, proposta che sarebbe fondata sul principio che accorda ai sovrani il diritto di extra territorialità. Il governo cantonale di Ginevra lascierà sciogliere la questione dal consiglio federale di Berna. L'impressione della popolazione di Ginevra, è tale, che tutti sono dolenti che nel codice penale vigente nel Cantone non sia comminata la pena di morte. Non è impossibile che per la mostruosità del delitto il Governo federale accordi la estradizione.

Le condoglianze di Re Umberto

Torino, 11. — Il Re, appena appresa la dolorosa notizia, della morte dell'imperatrice Elisabetta, ha tosto inviato con un affettuoso telegramma le sue cordiali condoglianze all'imperatore Francesco Giuseppe. I Principi della Real Casa, in segno di lutto per la morte dell'imperatrice, non interverranno oggi alle corse.

E' probabile che il Principe di Napoli vada ad assistere ai funerali a Vienna, onde si rinvierebbe il varo del *Puglia*.

La Regina telegrafò direttamente da Gressoney all'imperatore e all'arciduca Ranieri.

Operai italiani insultati a Vienna

Vienna 11. — Stanotte una folla minacciosa invase un'osteria italiana alla *Landstrasse*, insultandovi gli operai italiani. L'intervento pronto della polizia evitò il conflitto.

Un attentato contro la regina d'Olanda

Si ha da Berlino 9:

Telegrafano da Leerd (Frisia Orientale) al *Lokal Anzeiger* che quindici giorni sono mentre la regina Guglielmina trovavasi in carrozza sulla via fra il castello di Soestoyk e la stazione ferroviaria di Baarn, un individuo, uscito dal folto degli alberi, tirò un colpo di revolver sulla Regina. Questa rimase incolume, ma una sua dama di compagnia fu ferita al ventre. L'individuo è stato arrestato; sembra essere un anarchico inglese. La notizia fu taciuta sinora per non turbare le feste.

Il Porto di Genova
e i trasporti militari

In seguito agli ultimi accordi presi fra il ministero della guerra e la società di Navigazione generale, si è stabilito il porto di Genova, come punto di presa e di resa, per tutti i trasporti militari marittimi in servizio diretto, dall'Alta Italia alle isole di Sardegna e di Sicilia e da queste isole per l'Alta Italia.

Un regolare servizio perciò e un ufficio speciale, dipendente dal IV corpo d'armata saranno quanto prima istituiti nel vostro corpo, in corrispondenza diretta colla società di Navigazione generale italiana.

LA QUESTIONE DREYFUS
I difensori nel nuovo processo

Dreyfus, nel nuovo processo, sarà difeso oltrecchè dall'avvocato Demanga, anche dall'avvocato Labori, che patrocinò magistralmente la causa di Emilio Zola. Ma è certo che altri avvocati si uniranno al collegio dei difensori.

Cronaca Provinciale

DA S. GIOVANNI DI MANZANO
Conferenza

Ci scrivono in data 11:

Il Forumjulii riportava nel suo ultimo numero una circolare con la quale l'ill.mo Sindaco di Battrio, aderendo al desiderio manifestatogli da alcuni benemeriti promotori, invitava i maggiorenti dei comuni di Battrio, S. Giovanni Manzano e contermini ad una riunione per concretare le basi della concessione del passaggio per i carriaggi e per i pedoni sul ponte ferroviario del Torre.

E la riunione, numerosissima, ebbe luogo infatti sotto la presidenza del sig. Dacomo Annoni ed in essa fu stabilito — in massima — di raccogliere mediante sottoscrizione privata — tutto l'importo occorrente per le opere — rimanendo a carico dei bilanci comunali il semplice canone annuo da corrispondersi alla Ferrovia.

Sappiamo che la sottoscrizione è già assai bene avviata, avendo firmato per considerevoli importi i signori On. Morpurgo, fll.i co. Florio, dott. L. Billia co. Ciconi Beltrame, Generale Giacomelli etc. etc.

DA TRICESIMO
Un Torneo di Lawn Tennis

Ci scrivono in data 11:

Non è frequente in Italia un simile torneo e mette perciò la pena di parlarne. Ne avremo uno a Tricesimo nei giorni 18, 19, 20 e 21 del corrente mese e vi prenderanno parte i più forti giuocatori del Friuli.

Le inscrizioni a tutt'oggi ammontano a 70 e fino al 17 corrente, ultimo termine, si arriverà senza fallo alle 100.

Basta questa cifra eloquente per far comprendere lo sviluppo che ha preso il *Tennis Club Tricesimo*, in tre anni di vita. Sorto modestamente fra pochi villeggianti appassionati in questo ramo delle *Sport*, oggi è divenuto una istituzione che conta 60 soci e che cura seriamente questo dilettevole ed igienico *Sport*. E per oggi punto, ne riparleremo a torneo finito.

DA MERETTO DI TOMBA
Per le conferenze agrarie

Ci scrivono in data 10:

Tutti i circoli agricoli della provincia hanno in vari modi facilitato ai maestri dei rispettivi distretti, l'intervento alle conferenze agrarie di Codroipo; solo a favore dei maestri del distretto di Udine non fu preso alcun provvedimento.

Speriamo però che l'onor. Presidenza della benemerita Società agraria friulana vorrà fare qualche cosa anche per essi e specialmente per quelli, che, senza aiuti da parte dei loro Municipi, assisteranno alle conferenze riportando il relativo certificato di frequenza

y.

L'omicidio di Villutta

Scrive il *Tagliamento*:

« Sulle cause che provocarono il tragico avvenimento corrono voci contraddicitorie, fra le quali quella che nel giorno precedente il Metz avesse dato un pugno sulla testa al Mio e questi fosse andato a denunciare il fatto ai carabinieri di San Vito. Di qui l'ira del Metz. Mercoledì sera alcuni giovanotti, fra i quali il Mio, s'erano fermati a cantare in istrada di fronte alla casa del Metz, e quindi se ne andarono lasciando solo il povero Mio la cui famiglia abita pure lì presso. Allora sopraggiunse il Metz, e accade il terribile fatto, che produsse enorme impressione a Villutta essendo l'ucciso un giovane dabbene ed amato da tutti.

Havvi all'incontro chi dice che due contadini, dei quali finora s'ignora il nome, aggredirono mercoledì sera il Metz, nei pressi di Villutta ed egli per difendersi fece uso del revolver e ne uccise uno, cioè il Mio, ferendo gravemente l'altro.

L'autorità giudiziaria ha già iniziato l'istruttoria e farà la luce. »

DA S. VITO AL TAGLIAM.
Contro la sorveglianza

I carabinieri arrestarono il contadino Antonio Scodellarut da S. Vito al Tagliamento perchè sottoposto alla vigilanza speciale della P. S. fu trovato nella pubblica via sprovvisto della carta di permanenza.

Tentato suicidio di un comprovinciale

Padova, 11. — Certo Bortoluzzi Vincenzo, trentenne, tessitore di Pordenone, si gettò sotto il tramvai Padova Bagnoli mentre il treno lasciava il Bassanello. Il Bortoluzzi, mortalmente ferito, fu traportato all'ospedale.

Affermasi che egli venne nel triste proposito per dispiaceri famigliari.

Comune di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso al posto di maestro di questo capoluogo, al quale è annesso lo stipendio di lire 750 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti, entro il suindicato termine, dovranno far pervenire a questo Ufficio Municipale le loro istanze in carta da bollo corredate dai documenti prescritti dall'articolo 128 del regolamento generale per l'istruzione elementare.

La nomina avrà la durata di un anno, e l'eletto dovrà assumere l'officio il 15 ottobre p. v.

Pozzuolo del Friuli, 8 settembre 1898.

Il Sindaco

Ugo Masotti

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Settembre 12 Ore 8 Termometro 21.5

Minima aperta notte 16.— Barometro 754.5

Stato atmosferico: vario

Vento O. Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 30.— Minima 16.8

Media: 22.82 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

12 settembre 1896

(Per errore d'impaginazione il fatto riferentesi al 12 dicembre fu oggi registrato nell'Almanacco).

Non conosciuto — ed a torto — è fra noi un udinese che ha titolo a ricordanza meritata. Quest'è monsignor Giovanni Maria Percoto di Udine nato il 25 giugno 1729. Il Griffinci pubblicò a Udine la biografia nel 1781, ma è pure spiacevole che lo stesso diligentissimo Amat di S. Filippo e altri molti raccoglitori e narratori di viaggio si sieno dimenticati di questo nostro concittadino. Il comm. prof. Marinelli però, in solenne adunanza del R. Istituto Veneto, ricordò il Percoto « primo divulgatore dei segreti della lingua Birmana, nella quale era versato in modo da comporre grammatiche e dizionari e da tradurvi componimenti e scritti latini. »

Caterina Percoto possedeva numerosi scritti del dotto uomo e voleva scriverne la vita ed un giudizio sulle opere. Altri lavori del Percoto devono esistere nella Biblioteca di Propaganda fide. Il Marinelli, che ha fatto delle ricerche sul Percoto e lavori suoi, nè riassunse la vita nel citato lavoro.

IL XVIII CONGRESSO
della Società Alpina Friulana
A Chiusaforte

Già nella mattina del giorno 10, alcuni dei congressisti qui ebbero a trovarsi e, precedendo gli altri, si recarono per la magnifica valle di Raccolana sino a Nevea.

Nella sera di sabato poi, nell'ampio salone dell'albergo Pesamosca si trovarono riuniti una ventina di alpinisti, la gran parte provenienti da Udine, alcuni da Gemona, da Venzone, da Moggio, uno, il sig. Aichinger, da Villacco. Qualche gitante proveniente da Udine, il conte e la contessa di Brazzà, l'avv. Luigi Schiavi, l'avv. Emilio Volpe e altri proseguirono, senza fermarsi a Chiusaforte, fino a Tarvis, da dove salirono a Raibl e di là a Nevea.

Dopo la cena, sino a tarda ora si trattennero in lieta adunanza, i congressisti e vari signori ospiti della allegra e simpatica Chiusaforte. Il sig. Battisti sedette al piano, si ballò, si cantò e meritatamente va ricordata la gentile signorina Michlig la quale cantò l'aria della « Bohème » *Mi chiamano Mimì*. Così venne l'ora del riposo e allegramente si chiuse la serata, ripromettendosi i congressisti per il domani di passare una bella giornata.

Val Raccolana

Verso le 4 1/2 della mattina quegli alpinisti che avevano pernottato a Chiusaforte, abbandonato questo paese e traversato il Fella sul ponte di legno che mette a Raccolana, passarono per questo paese mettendosi tosto a risalire la valle che da essa prende nome.

Passato il ponte Carite ed il ponte delle Lastre, seguendo sempre il sentiero che, ora sulla destra ora sulla sinistra sponda, risale il corso del Raccolana, la comitiva raggiunse Saletto (m. 517); di qui, sempre ammirando nuove attraentissime prospettive, raggiunse il bellissimo fontanone di Gariude posto di fronte alla borgata di Sretti, e poco oltre al quale si fece colazione.

E poi su e su sempre risalendo il capriccioso corso del torrente i gitanti venuti da questa parte, ed erano la maggior parte, giunsero alla rupe a piombo che sembra chiudere la valle, e sulla quale s'estende il meraviglioso ripiano verdeggiante sul quale sorge il ricovero Nevea. Per un erto sentiero a zig-zag, che s'inerpica sulla sinistra del torrente raggiungono la sommità, dalla quale vengono salutati da grida e da urla festose, da spari di petardi e da manifestazioni di quelli che già si trovano in alto: i sigg. Cantarutti, Ferrucci, Pico; commetterei grave mancanza se trascurassi di ricordare le signorine Cantarutti, Ferrucci, Nadigh, Tami e la signora Malignani. La signorina Drain e i sigg. Seppenhofer e prof. Tellini giunti al ricovero il giorno innanzi, erano in giro per le circostanti montagne.

Fra i parecchi che risalendo il Raccolana, vennero a Nevea, ricorderò l'ispettore scolastico Venturini, l'avv. Coren, il sig. Aichiniger, ecc.

Nevea

Nevea (m. 1152) splendido altipiano di spartiacque, cinto a nord ed a sud a pendici rivestite di abeti e larici verdeggianti, adorno di magnifici prati. Intorno a questo interessante valico alpino si elevano i maggiori monti delle Giulie; il Iof del Montasio (m. 2755), il Canin (m. 2592), l'uno all'altro di fronte e meta delle escursioni indette per il convegno, la Vischberg-Iov fuort (m. 2669), ecc. ecc.

Non poteva scegliersi luogo migliore per la costruzione di un ricovero alpino, che soddisfacesse ai bisogni degli alpinisti che si recano a visitare frequentemente questa parte della catena delle Giulie.

L'aria fresca, purissima ed imbalsamata dai profumi resinosi delle conifere, l'acqua eccellente che sgorga da una vicina sorgente, completano l'attrattiva del sito.

I gitanti da Raibl

Mentre i gitanti venuti per valle Raccolana giunsero al ricovero Nevea alle 9 1/4, impiegando ore 4 3/4, i signori conte e contessa di Brazzà, gli avv. Schiavi e Volpe, e altri vi giunsero alle 10, impiegando ore 3 1/4 da Tarvis toccando il bellissimo laghetto di Raibl (m. 990).

La seduta
Parole del presidente

Alle ore 10.30 all'ombra delle verdi conifere che s'inalzano presso il Ricovero, si raccolsero i Congressisti ormai in numero di circa 40, ad ascoltare le parole dell'avv. Schiavi, vicepresidente della Società Alpina, il quale sostituisce l'egregio prof. Marinelli che per motivi di salute non può trovarsi, come tante altre volte, nell'allegra adunanza.

— Cominciò l'esimio avvocato a condolersi dell'assenza del benemerito presidente, di cui ricorda la calda ed affettuosa parola in pro dell'alpinismo, mezzo di gagliarda educazione, di incitamento ad amare la patria ed a stimare i popoli confinanti. Si disse soddisfatto del dovere riserbatogli per le buone notizie sulla salute del Marinelli, la quale dopo aver fatto rimettere la celebrazione del 25° anniversario dell'alpinismo fra noi, ora ci sembra promettere che tra breve esso avrà di nuovo a consacrare la propria attività a bebeneficio della scienza.

Trova giusto e doveroso ricordare fra i fatti importanti per la storia dell'alpinismo friulano avvenuti nel corrente anno, la pubblicazione della splendida *Guida della Carnia*, di cui parla lungamente facendone risaltare i meriti egregi che si riassumono nelle seguenti parole della prefazione di essa Guida: « *Far conoscere ai connazionali ed agli storici il nostro suolo, le sue bellezze naturali* ecc. » Disse che il nuovo volume delle Guide varrà a meglio stringere i legami esistenti fra le varie parti della famiglia friulana. Che il volume in discorso è una manifestazione di quelle che fanno sorridere gli scettici e che pure è *uno degli elementi vitali della società umana e dei suoi progressi*. Si augurò che alla terza segua ben presto la quarta guida del nostro Friuli.

Rilevò che i Soci, in numero di 310, sono presso a poco quelli di un anno addietro e confida che nuovi elementi vengano ad accrescere la schiera dei seguaci dell'alpinismo. Fece notare come la importante biblioteca sociale, sia di grande utilità ai soci ed ora raggiunga 6060 volumi, 2650 opuscoli e 1248 carte geografiche.

Entra a parlare del Circolo Speleologico ed Idrologico, sorto sotto gli auspici della Società Alpina e che ora conta oltre 50 soci. Disse come la nuova società si sia proposta l'esplorazione delle caverne e che la presidenza fu affidata all'egregio prof. Tellini. Con interessanti lavori pubblicati sull'« In Alto » il Circolo rese nota la sua opera.

Parlò poscia di varie delle salite fatte nel corso dell'anno, specialmente dal Kugy, dal Luzzatto, dal Mantica, dal Seppenhofer. Venne a questo punto a parlare di suoi ricordi personali e ricordò fra le altre sue ascese, quella dell'Amariana; disse che fa duopo i giovani imparino l'allenamento essere necessario a riuscire nell'alpinismo in un con l'esercizio continuato e metodico. No — soggiunse — l'Alpinismo non è cosa da semidei o da pazzi, nè richiede sforzi erculei e che anche nell'esercito degli alpinisti v'è una gerarchia, e chi dovesse rimanere semplice soldato, potrà sempre essere contento di appartenere ad una schiera di forti e valenti.

Finì col dire che, anzichè fra gli scettici e gli inetti, preferisce essere l'ultimo fra gl'intervenuti, anche se dovesse venir preceduto da quelle gentili che apportarono il loro sorriso approvatore ed il fascino di loro grazia.

Se vi pare — conchiuse — *che con questo si chiudano degnamente le parole del Presidente*, **plaudite, cives!**

(Il seguito a domani)

Tiro a segno

Le esercitazioni di tiro per la gara di S. Daniele seguiranno tutti i giorni della corr. settimana dalle 5 alle 7 pom.

Finalmente siamo giunti alla fine

Il 15 corrente è annunciata l'estrazione dei premi della Grande Lotteria Nazionale di Torino. Ci scrivono da Genova che agli sportelli della Banca Casareto, assuntrice di essa, è una folla continua di gente che accorre a fare acquisto di biglietti ed assai di sovente avvennero collutazioni al punto di dover richiedere l'assistenza delle guardie di P. S. Ben venti impiegati lavorano tutto il giorno e parte della notte per l'invio dei biglietti agli altri Banchi, eppure non riescono ad accontentare tutti.

Per gli operai

E' stata recentemente pubblicata la legge 17 luglio 1898, n. 350, che istituisce una cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Con essa lo Stato viene in aiuto degli operai previdenti, ponendoli in grado di accumulare un capitale che assicura loro l'esistenza negli anni della vecchiaia e della inabilità precoce.

L'istituzione ha sopratutto il carattere di esempio educativo ed è necessario che l'iniziativa privata, gli enti morali e tutti i buoni cittadini completino l'opera dello Stato che dà il primo aiuto.

Si raccomanda pertanto specialmente alle Associazoni degli operai di prendere conoscenza di detta legge e di renderne informati gli operai affinchè approfittino del vantaggio che l'istituzione può loro arrecare.

L'assassinio dell'imperatrice d'Austria

La notizia dell'assassinio dell'imperatrice d'Austria fu conosciuta sabato a tarda notte; ma pochi vi prestavano fede.

Quando, jeri mattina, tutti furono convinti che la tristissima notizia era purtroppo vera, generale fu il sentimento di rammarico e d'indignazione.

Molti qui ricordano la giovane e bella imperatrice, che fu poi tanto infelice, quando venne a Udine all'epoca del viaggio della coppia imperiale nei primi mesi del 1887.

—

Gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera nazionale a mezz'asta abbrunata che vi rimarrà a tutto il giorno dei funerali; jersera per ordine del Ministero venne sospeso il concerto della banda militare.

Atto generoso

Martedì scorso passando per piazza Garibaldi il conte Thun Hohenstein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, vide un fanciullo che era maltrattato e perseguitato da una quarantina di altri ragazzi, così che si decise di intervenire e lo condusse in casa sua.

Quel fanciullo è certo Michele Vit d'anni 9, senza padre, ed abbandonato dalla madre che sta a Trieste era stato raccolto da certo Giacinto Rigotti che non è in grado di provvedervi.

Il conte Thun vedendolo pezzente gli procurò subito un vestito nuovo, gli diede da mangiare e lo munì di una scorta di biancheria e di indumenti. Di più da quel giorno lo fa venire a pranzo in casa sua.

Ora il locale Ufficio di P. S. sta facendo le pratiche per ricoverare il Vit in qualche istituto.

L'atto generoso e nobilissimo del conte Thun è superiore a qualsiasi elogio.

La manovra interpresidiaria di sabato

Come annunciammo sabato mattina ebbe luogo una manovra fra il battaglione di Udine e quello di stanza a Palmanova. Il tema per i due partiti era il seguente:

Il 3° battaglione del 26° fanteria (partito nero) agli ordini del capitano nob. Ceni riceve l'ordine di collocarsi in avamposti a Lumignacco coprendo il terreno compreso fra Lauzacco e Sammardenchia e contrastarne l'avanzata al nemico.

Il battaglione di Palmanova (partito bianco) agli ordini del maggiore cav. Berselli doveva impadronirsi del paese di Lumignacco ricacciandone il nemico.

La manovra si svolse brillantemente d'ambo le parti nei pressi di Lumignacco e più precisamente vicino alla Chiesa, dove il comandante del partito nero, aveva precedentemente stabilito la difesa. Un posto d'avviso (sergente dal Ben) opportunamente collocato sul campanile di Risano e fornito di un abile ciclista, teneva informato il comandante di tutti i movimenti e della direzione che prendeva il partito avversario per venire ad occupare il paese di Lumignacco.

Erano presenti alla manovra il maggior generale comm. Pizzutti che si dimostrò soddisfatto pienamente delle disposizioni prese d'ambo i partiti. Vi erano inoltre il colonnello cav. Mattioli, comandante i cavalleggeri di Saluzzo (12), il colonnello cav. Magni del 26° fant. con altri ufficiali ed aiutanti.

Un numeroso stuolo di ciclisti di Udine e di Palmanova sono intervenuti *en amateur*.

La truppa partita alle 4 1|2 dalla caserma di via Aquileia faceva ritorno alle 11.

Un ciclista spettatore

Alterco e querela

Il sig. G. H. sabato verso le 18 venne fermato in Mercatovecchio dal sig. M. G. che gli rivolse delle parole offensive.

Il sig. G. H. sporse querela.

Morsicato da un cane

Certo Santo Pozzo d'anni 41 di Planis venne morsicato da un cane e si fece cauterizzare all'ospitale.

Il cane venne sequestrato e passato in osservazione al canicida insieme ad altro cane di proprietà della nota Teresa Cavalieri-Dedin che fu posta in contravvenzione perchè li teneva senza museruola.

Furono medicati

all'Ospitale: Antonio Tonello di Luigi d'anni 7 per ferita all'indice della mano sinistra; Francesco Venier fu Antonio d'anni 36 per contusione ed escoriazione al gomito sinistro; Antonio Foni fu Francesco d'anni 4 e mezzo per ferita alla fronte; tutte riportate accidentalmente; Giulia Battistutti-Petrossi d'anni 31 per escoriazioni al labbro superiore riportate in rissa.

Ubbriaco molesto

Questa notte fu arrestato alla Stazione ferroviaria tal Giov. Battista Carpani fu Giovanni d'anni 48 abitante in via Aquileia n. 52, perchè ubbriaco molestava i passeggieri che dovevano partire col treno dell'una e 55 per Venezia.

Stamattina alle 6 fu rilasciato; gli venne constatata la contravvenzione.

Sequestro di poponi

Vennero sequestrati a certo Giuseppe De Lorenzi di Teor 132 poponi.

Ciclista disgraziato

Il triestino Enrico Tocchi di Domenico, d'anni 46, correndo in bicicletta, cadde e andò a battere la testa al suolo da riportare una grave ferita alla fronte per cui dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale.

Percosse

Pietro Feruglio fu Antonio, d'anni 36, contadino di Feletto-Umberto, per percosse ricevute riportò una ferita al pollice della mano sinistra e contusioni alla faccia.

Sul lavoro

Il calzolaio Dante Chiaruttini di Domenico, d'anni 19, da Udine, lavorando, si ferì all'indice della mano destra.

Furto audace

Tal Sante Del Torre di Udine trovato aperto e momentaneamente incustodito il molino di Osvaldo Tolussi vi penetrò e rubò dal taschino di un gilet appeso ad un chiodo una catena con ciondolo d'argento del costo di lire 13.

Teatro Minerva

Mercoledì 14 e giovedì 15 avranno luogo le due straordinarie rappresentazioni del comm. *Ermete Novelli*.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 4 al 10 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale maschi 8 femmine 8 — 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guido Bravo con Margherita Szmelice — Santo Rassatti macellaio con Giovanna Gressani casalinga — Francesco Domenico Della Cella impiegato giudiziario con Maria Feltrin civile.

MATRIMONI

Achille Miani r. impiegato con Adele Olivo agiata — Casimiro Schittar fuochista ferrov. con Elisabetta Negrini casalinga — Lorenzo Crotti furiere di fanteria con Anna Franzolini casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Gaspardo di Antonio d'anni 18 sarto — Teresa Rizzi-Rizzi fu Lorenzo d'anni 71 contadina — Vittorio Cattarossi di Vincenzo di mesi 2 — Ernesto Pizzamiglio di Gio. Batta d'anni 4 — Don Mattia Stremitz fu Giacomo d'anni 82 sacerdote — Maria Romanini di Pietro di mesi 10 — Ermenegildo Zuccolo di Rosano d'anni 1 e mesi 5 — Federico Alcetta fu Giuseppe d'anni 73 pensionato regio — Giuseppina Pisolini di Gio. Batta d'anni 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Battiston-Del Frè fu Gio. Batta d'anni 49 setaiuola — Giovanni Bertolutti fu Mattia d'anni 52 agricoltore — Francesco Romanello fu Angelo d'anni 49 facchino — Ermenegildo Giacomuzzi di mesi 3.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Rosa Pulani di anni 1. Totale n. 14 dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 settembre **107.54**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte:
Murero dott Giovanni: Calligaris dott Domenico lire 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:
Luigia Passero: Pietro Allatore lire 2.
Avv. Giovanni Murero: Leonardo Rizzani 2.
Sabot-Tunini: Leonardo Rizzani 2.
Lorenzo Rea: Leonardo Rizzani 2.
Romano Kenck di Lubiana: Leonardo Rizzani 2.

LOTTO - Estrazione del 10 settembre

Venezia	88	49	52	84	66
Bari	2	28	7	63	51
Firenze	15	58	30	37	28
Milano	44	42	27	39	14
Napoli	14	48	54	26	25
Palermo	62	67	77	83	21
Roma	27	9	87	61	51
Torino	4	30	64	73	38

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi 44, - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del **GIORNALE DI UDINE**

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

La più grande scoperta del Secolo XIX!

GUARIGIONE SENZA MEDICINE

né operazioni chirurgiche

DI TUTTE LE MALATTIE UMANE

comprese quelle finora ritenute incurabili

☞ *Migliaia di guarigioni all'anno, anche in casi ribelli ad ogni altro sistema di cura, col solo uso della portentosa, privilegiata e affatto innocua*

CATENA ELETTROGENICA

del Dott. WOOD di Boston

RACCOMANDATA DA PRIMARI MEDICI E INFERMI GUARITI
come il più rapido ed efficace rigeneratore dell'organismo
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc.

☞ Si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni della vita

ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI

IL MEZZO PIÙ PRONTO, PIÙ INNOCUO, PIÙ ECONOMICO

pel trattamento senza medicine delle seguenti affezioni:

Anemia - Amenorrea - Alienazione mentale - Angoscia - Apoplessia - Appetito (Assenza di) **- Artrite - Asma - Atassia locomotrice - Atrofie muscolari - Capogiri - Catarro gastro intestinale e polmonare - Corea** (Ballo di S. Vito) **- Clorosi - Congestione cerebrale - Convulsioni - Crampi - Debolezza in generale - Delirio - Difficoltà di pronunzia - Dismenorrea - Emicrania - Epilessia - Esaurimento nervoso - Gotta - Impotenza - Incontinenza di orina - Ipocondria - Inquietudinne - Irritabilità - Insonnia - Isterismo - Mal di mare - Mali di testa - Malattie nervose in genere, di cuore, respiratorie, spinali, ecc. - Memoria** (Perdita di) **- Nausea - Nevralgie - Nevrastenia - Oppressione sotto il cranio - Oscuramento agli occhi - Palpitazione di cuore - Paralisi - Perdite bianche - Polluzioni - Reumatismi - Ronzio agli orecchi - Sciatica - Sordità - Spermatorrea - Spossamento di forze - Sterilità - Stomaco** (Mali di) **- Terrore notturno - Tic nervoso - Torcicolli - Tremito senile - Udito** (Debolezza di) **- Vertigini - Vista** (Debol. di), **ecc.**

Prezzo di vendita della CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood
12 Lire con relativo dinamizzatore e istruzione italiana per l'uso - Franca di porto in tutta Italia **Lire 12.60**
All'estero maggiori spese di porto in più
☞ *Spedizione anche contro assegno, dietro anticipo di L. 2 indirizzate alla Ditta* THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.

contro le quali avevano invano lottato

i medicamenti della farmacopea così d'uso interno che esterno,

le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con altri apparecchi, confermando così la teoria di Charcot, Erb, Brown-Séquard, Meyer, Cantani, Semmola e di cent'altre autorità mediche o scientifiche «essere malattie, o stadii di malattie, che guariscono unicamente colla elettricità opportunamente applicata».

L'azione tonica, ricostituente, fortificante, della corrente continua, di moderata intensità, dolcissima, sviluppata dalla

CATENA ELETTROGENICA del Dott. Wood

dà forza e salute, ringiovanisce, prolunga la vita.

Applicata in casi di ***Malattie del Sistema nervoso e degli Organi dei sensi, degli Apparati Circolatorio, Digerente, Genito Urinario, del Sistema respiratorio,*** ecc., la Catena Elettrogenica decongestiona gli organi, ne rafforza le cellule e i tessuti, risveglia la moltitudine dei nervi facendoli rispondere ad una vitalità da tempo assopita, rafforza le funzioni del fegato, dello stomaco, dei reni, dei nervi oculari e auditivi; grazie ad essa il sangue accelera il suo corso, la sua produzione e circolazione si equilibrano. Vero fluido della vita, la corrente emanata dalla Catena Elettrogenica frena la decadenza fisica e intellettuale e restituendo al corpo quella forza che le funzioni vitali van mano mano distruggendo, viene ad essere il

REGOLATORE PER ECCELLENZA DELLE GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:

DIGESTIONE — CIRCOLAZIONE — NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la CATENA ELETTROGENICA,

pel generale benessere che procura,

E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

☞ **Le sommità mediche d'Europa e d'America, l'hanno applicata e largamente prescritta, e, da rimarcarsi, tutti si sono trovati d'accordo sul perfetto valore terapeutico della CATENA ELETTROGENICA del D.r Wood.**

NON PIÙ MEDICINE! L'Elettroterapia presenta, in confronto di tutti gli altri sistemi di cura, il vantaggio di sopprimere l'uso delle medicine, quasi sempre disgustose al palato, sempre nocive allo stomaco, spesso tossiche per l'organismo (anche se usate esternamente e ciò in causa dell'assorbimento) pei veleni che contengono e che si accumulano nell'organismo stesso.

Importante! La Catena Elettrogenica del Dott. Wood, costruita con la perfezione più moderna, è leggerissima e si può usare durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni, giacchè non arreca alcun disturbo. Si applica generalmente alla vita (senza esporla agli occhi del pubblico) o facendola aderire o avvolgendola all'organo offeso (*seguendo le norme spiegate nella chiara istruzione che accompagna ogni catena*). Essa viene garantita per un anno come atta a produrre i benefici effetti sovraccennati, ma può anche durare parecchi anni qualora se n'abbia cura, come può servire per più individui, quando non si usi usata contro malattie infettive. Chiunque può accertarsi della potenza della

CATENA ELETTROGENICA provandola al Galvanometro.

Prezzo della **CATENA ELETTROGENICA** con relativo dinamizzatore e istruzione per l'uso:
12 LIRE Franca di porto a domicilio in tutt'Italia in pacco suggellato: **LIRE 12.60**
ESTERO L. 14 (Russia, Africa, America, Asia, Oceania L. 16)
Per l'Estero pagamento anticipato - Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di L. 2 (che si dedurranno dall'importo) indirizzate con Cartolina vaglia alla Ditta Concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY, VIA PALESTRO, 3 - MILANO.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Udine a Pordenone		Pordenone a Udine	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.15	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	A. 8.10	8.47
A. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.35
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	8.23
M (*) 22.05	22.33	M (*) 22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni*
Mercato Vecchio 6.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.